

Oggetto:	Comune di Treviglio. Contributo reso all'interno di procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piano Attuativo inerente l'ambito di progettazione unitaria n. 8 di Viale Aldo Moro in variante urbanistica al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente.
----------	---

Con nota prot.n. AOO_01.2019.0002562 del 15/01/2019, prot. arpa n. 6424 del 15/01/2019 è stata comunicata la messa a disposizione del rapporto preliminare inerente la procedura di cui all'oggetto.

Il rapporto preliminare e altri documenti inerenti il procedimento sono stati scaricati dal sito web regionale SIVAS: risultavano aggiornati in detto sito in date comprese tra il 14/01/2019 e il 16/01/2019.

I documenti scaricati da SIVAS sono i seguenti:

18001_PL_RE_802a_00(1).pdf
18001_PL_RE_802b_00(1).pdf
18001_PL_RE_801_02.pdf
18001_PL_RE_803_00(1).pdf
18001_PL_RE_804_00(1).pdf
18001_PL_RE_805_00(1).pdf
18001_PL_RE_806_00(1).pdf
18001_PL_RE_807_00(1).pdf
18001_PL_UR_101_00(1).pdf
18001_PL_UR_102a_00(1).pdf
18001_PL_UR_102b_00(1).pdf
18001_PL_UR_102c_00(1).pdf
18001_PL_UR_103_02.pdf
18001_PL_AR_104_02.pdf
18001_PL_UR_111_00(1).pdf
18001_PL_UR_112a_00(1).pdf
18001_PL_UR_113_00(1).pdf
18001_PL_UR_113a_00(1).pdf
18001_PL_UR_113b_00(1).pdf
18001_PL_UR_114a_00(1).pdf
18001_PL_UR_114b_00(1).pdf
18001_PL_UR_115a_00(1).pdf
18001_PL_UR_115b_00(1).pdf
18001_PL_UR_116a_00(1).pdf
18001_PL_UR_116b_00(1).pdf
18001_PL_UR_117a_00(1).pdf
18001_PL_UR_117b_00(1).pdf
18001_PL_UR_118a_00(1).pdf
18001_PL_UR_118b_00(1).pdf
18001_PL_UR_119_00(1).pdf
18001_PL_ELENCO_TAVOLE(1).pdf
18001_PL_UR_112b_00(1).pdf

Preme evidenziare che il rapporto preliminare è strutturato come un documento di scoping per una procedura di Valutazione Ambientale Strategica completa (vedasi, ad esempio, nota a piè di pagina 5 del documento).

Vista la nota del Comune di Treviglio prot. n. prot.n. AOO_01.2019.0002562 del 15/01/2019, prot. arpa n. 6424 del 15/01/2019, che, invece, fa espresso riferimento ad una **procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS**, il presente contributo viene reso ai fini di quest'ultima procedura.

Nel paragrafo 6 del rapporto preliminare si evidenzia che l'ambito di progettazione unitaria n. 8 di Viale Aldo Moro ha destinazione d'uso produttiva – artigianale (Pi), per servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico (S), per utilizzazioni produttivo-direzionali (Pd). Sono inoltre ammesse utilizzazioni per attrezzature turistico/ricettive (Pr) o per esercizi commerciali al minuto, di somministrazione di alimenti e bevande (Pc) fino alla media struttura di vendita di tipo 2.

Nel paragrafo 8 si evidenzia che "...L'intervento urbanizzativo nel suo complesso, interessa una superficie complessiva di circa 96.700 m², internamente all'Ambito e 5.100 m² quali aree di via A. Moro interessate dalla formazione di due svincoli rotatori (tot. 101.800 m²). Di dette aree circa 53.050 m² sono destinate a superfici edificabili e loro pertinenze e 48.750 m² sono interessate da opere di urbanizzazione. Le aree oggetto di opere di urbanizzazione risultano così suddivise per destinazione:

a) aree per urbanizzazione primaria (27.680 m²):

- 15.700 m² destinati a sedi stradali parcheggi e nuovi svincoli rotatori
- 5.700 m² destinati a sedi ciclabili e pedonali
- 6.280 m² destinati ad aiuole a verde pubblico

b) aree per urbanizzazione secondaria - aree a parco pubblico (21.070 m²):

- 700 m² destinate a percorsi ciclopedonali
- 19.120 m² destinate a aree a prato
- 1.250 m² destinate a nuova sede Riale Frate.....".

Medesimi dati sono riportati a pag. 2 della relazione tecnica- illustrativa delle opere di urbanizzazione (file18001_PL_RE_803_00.doc).

Per l'inquadramento dell'intervento si riporta di seguito foto dello stralcio planimetrico riportato a pag. 2 della relazione tecnica- illustrativa delle opere di urbanizzazione sopracitata:

PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO



Nel paragrafo 9 del rapporto preliminare si dichiara che "..... Dal raffronto dei dati dimensionali previsti nel vigente PGT con quanto elaborato nella proposta di Piano Attuativo in variante, risulta che, l'unica differenza consiste nella variazione delle altezze minime da 11,00 m a 15,00 m e, per l'edificio polifunzionale, un'altezza massima di 34,00 m. È inoltre stata effettuata una nuova ripermetrazione dell'area (si confronti la tavola di progetto riportante il confronto fra previsione di PGT e proposta di variante). Per quanto attiene, infine, alla viabilità, è stata prevista una nuova rotatoria in aggiunta a quella già prevista dal PGT localizzata all'incrocio con via Parri. Entrambe le rotatorie sono leggermente disassate. I dati quantitativi sugli standard sono stati rispettati come da previsione di PGT.....".

Da quanto sopra si deduce che la variante al PA serve essenzialmente per una ripermetrazione dell'area, l'inserimento di altra rotatoria in aggiunta a quella prevista dal PGT e per un incremento delle altezze degli edifici in progetto.

Di seguito si riportano alcune considerazioni inerenti i contenuti del rapporto preliminare, inerenti la variante e il progetto sotteso.

Stando a quanto si evince dai documenti pubblicati non è prevista una suddivisione dell'ambito in Unità Minime d'Intervento, da realizzarsi in momenti anche temporalmente successivi e previo rispetto dello schema generale di progetto di cui alla foto sopra riportata.

La realizzazione per step successivi consentirebbe, qualora non siano stati già individuati tutti i soggetti che occuperanno i diversi edifici in previsione, di non consumare nuovo suolo senza una concreta necessità.

Stando al documento intitolato " VAS. Analisi di contesto" (file 18001_PL_RE_802b_00.doc) l'area oggetto del PA presenta i seguenti vincoli e/o peculiarità:

- è interessata dalla presenza di linea elettrica di alta tensione;
- è interessata dalla fascia di rispetto (5 metri) della Roggia Firone facente parte del reticolo di bonifica di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e posto attualmente lungo Viale Aldo Moro;
- è in buona parte all'interno di elemento di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER) e ad ovest è prossima a varco della RER da tenere, il quale risulta individuato in corrispondenza del corridoio infrastrutturale Bre.Be.Mi.

Per consentire l'attuazione degli interventi nell'ambito n.8, così come proposti in base alla variante in oggetto, si rende necessario un intervento di deviazione del Rio Regazzone.

Per valutare la fattibilità di detta deviazione è stata predisposta apposita relazione di compatibilità idraulica (file 18001_PL_RE_805_00.doc).

Da questo elaborato si evince che il Rio Regazzone promana dalla Roggia Firone (pag. 2) facente parte del reticolo di bonifica di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca come sopra detto.

Il documento attesta che il nuovo corso del Rio in questione garantirà almeno pari deflusso e apporto di acque a quelli attualmente in essere.

Si segnala che nel documento non viene esaminata la situazione in essere (cosiddetto stato di fatto) mancando tra l'altro una disamina di eventuali criticità in relazione al regime pluviometrico (excursus storico degli eventuali fenomeni esondativi).

Fermo restando che non rientra nelle competenze di ARPA la valutazione specialistica su questi temi, si ritiene opportuno comunque segnalare al Comune la necessità di acquisire eventuale documentazione esistente sull'attuale tracciato della roggia e su eventuali criticità come sopra richiamato.

Parimenti si ritiene necessario sapere dal Consorzio di riferimento quali sono le esigenze attuali e future previste per questo reticolo.

Tali esigenze costituiscono analisi dello stato di fatto da confrontare con le ipotesi progettuali.

Si ricorda infine che qualora lo spostamento del Rio Regazzone rappresenti una modifica del Documento di Polizia Idraulica comunale si dovrà seguire l'iter procedurale previsto per la revisione di quest'ultimo.

In merito alla presenza di linea elettrica di alta tensione nel paragrafo 1 della relazione architettonica (file 18001_PL_RE_801_00.doc) si dichiara che *"...analizzando ulteriormente il territorio, ci si è trovati di fronte ad alcuni vincoli fisici rappresentati dai tralicci per la media distribuzione della corrente elettrica che, nella zona ovest del terreno, quella più a ridosso della Bre.Be.Mi., seguono un percorso diagonale tagliando in due l'area di intervento e, in virtù di una "distanza di prima approssimazione" pari a 19m per lato, riducendo di fatto l'area edificabile (riduzione del 25%)..."*.

Nella documentazione presentata non vi è nessun riferimento all'avvenuto coinvolgimento del gestore della linea elettrica esistente, al fine di valutare la compatibilità degli interventi in progetto

con la fascia di rispetto dell'elettrodotto, o volume di rispetto, all'interno della quale è vietata la permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere.

Pertanto, se edificazioni o spazi di progetto in previsione, con potenziale permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere, dovessero intersecare la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) pari a 19 metri per lato della linea elettrica, andrà approfondita preventivamente la compatibilità degli stessi con la fascia di rispetto (o volume di rispetto di cui la DPA è la proiezione al suolo) coinvolgendo il gestore dell'elettrodotto.

In relazione alla insistenza su parte dell'area d'intervento di elemento di secondo livello della RER e alla presenza di varco della RER da tenere ad ovest si rende atto che la progettazione degli interventi prevede ampi spazi a verde piantumati con essenze autoctone elencate a pag. 13 della Relazione tecnica-illustrativa-opere di urbanizzazione (file 18001_PL_RE_803_00.doc).

A pag. 13 della Relazione tecnica-illustrativa-opere di urbanizzazione viene riportato il numero complessivo di alberature ed essenze arbustive previste: 278 esemplari.

Da quanto riportato nel computo metrico (file 18001_PL_RE_804_00.doc) invece risulterebbero quantificati 175 elementi arborei.

La discrepanza andrà chiarita tenendo conto dell'esigenza di dotare in misura ampia l'area di alberature e fermo restando il calcolo degli spazi per lo sviluppo ottimale delle piante.

E' previsto inoltre a carico dell'intervento il sistema di irrigazione delle aree verdi, il quale oltre all'alimentazione tramite acquedotto, secondo il progetto, sarà attuato in modo da riutilizzare le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici (pag. 14 della Relazione tecnica-illustrativa opere di urbanizzazione -file 18001_PL_RE_803_00.doc).

Le scelte sopra indicate rispondono ad obblighi normativi in quanto il recupero acque meteoriche è previsto dall'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 e vanno nella direzione di una mitigazione degli impatti degli interventi.

All'interno dell'ambito n.8 è stata aggiunta un'area collocata a sud-ovest dell'ambito che, secondo quanto riportato a pag. 6 della Relazione architettonica (file 18001_PL_RE_801_00.doc), avrà una dimensione pari a 28.503 mq e sarà destinata a parco agricolo sperimentale ad uso privato.

L'osservazione dell'assetto progettuale della rotatoria R2 induce a prevedere la possibilità di un'infrastrutturazione futura della zona; a ciò si aggiunga che non vi sono elementi dettagliati, nei documenti pubblicati, circa il suo futuro utilizzo e gli impatti ambientali correlati.

La destinazione urbanistica individuata a parco agricolo sperimentale potrebbe consentire, a parere dello scrivente Ente, di non aggravare la frammentazione già esistente del varco della RER da tenere.

Va inoltre evitato che un' eventuale urbanizzazione di quest'area in futuro possa costituire un primo tassello a cui poi seguano una serie di progetti che, per ragioni di opportunità, possano proseguire l'urbanizzazione lungo l'asse stradale, contribuendo ad interrompere le connessioni ecologiche nord-sud.

Si propone al Comune di Treviglio, in senso rafforzativo rispetto alla scelta già effettuata, di definire un vincolo il più possibile duraturo di destinazione urbanistica di questa specifica porzione di territorio a suolo agricolo o al più, in caso di modifiche, di utilizzare l'area in questione quale area a verde compensativo non edificabile.

A fronte di una previsione di destinazione d'uso a suolo agricolo di quest'area **si propone di obbligare i conduttori all'utilizzo di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale** (es. esclusione coltivazioni in serra per non incrementare le impermeabilizzazioni, ricorso a coltivazioni di agricoltura biologica, ricorso ad agricoltura integrata, conservativa, ricorso alle fasce tampone boscate o alle fasce di rispetto, rispettivamente per abbattimento nitrati in caso di fertilizzazioni e per mantenere distanze di sicurezza in relazione all'eventuale utilizzo di fitofarmaci, etc.).

Si ricorda che nelle prescrizioni di etichetta e/o nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari ricorre l'imposizione del mantenimento di fasce di rispetto vegetate o non vegetate dai corsi d'acqua e da zone non soggette a trattamenti.

Porre attenzione a tutti gli aspetti di tutela del varco della RER indicati dovrebbe rappresentare una scelta inderogabile: agendo in modo consapevole si può infatti evitare interruzioni delle connessioni ecologiche non più recuperabili.

Per quanto attiene la relazione geologica allegata alla documentazione, datata 14/09/2018 e redatta da Dott. Geol Carlo Leoni si prende atto che essa riguarda la conformità alle componenti geologica, geomorfologica, pedologica, idrogeologica e sismica e geotecnica preliminare rimandando gli approfondimenti di dettaglio alla fase esecutiva con particolare riguardo alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione e alle opere di tutela e salvaguardia del chimismo della risorsa idrica sotterranea.

A pag. 27 del documento intitolato "VAS. Analisi di contesto" si dichiara che *"....Il contesto in esame presenta una permeabilità buona/elevata, una soggiacenza media della falda compresa tra 5 e 10 m e una vulnerabilità dell'acquifero alta...."*

La classe di fattibilità geologica prevalente è la classe 2A -area con vulnerabilità della falda da moderata ad alta (pag. 37 del documento intitolato "VAS. Analisi di contesto").

Stando alle tavole pubblicate, nell'area d'intervento e nell'area agricola sperimentale non saranno più realizzati laghetti artificiali che tuttavia compaiono ancora (evidentemente per un mero errore di rappresentazione grafica) nei frontespizi di alcuni dei documenti pubblicati. Non di meno la rinuncia ai laghetti costituisce certamente elemento di minore impatto nei riguardi di una falda già dichiarata a medio-alta vulnerabilità.

Si rende atto che è prevista la predisposizione di percorsi ciclopedonali all'interno del progetto, da raccordare a rete ciclopedonale esistente.

Si segnala la recente L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". All'interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l'art. 8 comma 5 prevede che **in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.**

Si coglie l'occasione per ricordare che è stato pubblicato il D.Lgs. 257/2016 (GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3).

Tale decreto contiene le misure per potenziare la rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.

Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali che doveva essere effettuato entro il 31/12/2017, anche ristrutturazioni di edifici e **nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq** e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

L' art. 15 del D.Lgs. 257/2016 prevede infatti che *"...ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio sia obbligatoriamente prevista, per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia nonche' per gli edifici residenziali di nuova costruzione con almeno 10 unita' abitative e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia **la predisposizione all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto....."***

I futuri insediamenti produttivi, artigianali, commerciali saranno soggetti ai disposti di cui all'art.8 comma 4 della L.447/95 e s.m.i. in materia di predisposizione di valutazioni previsionali d'impatto acustico.

Nella progettazione preliminare d'area e nelle future valutazioni previsionali d'impatto acustico di dettaglio è opportuno tener conto del recettore sensibile collocato nella zona agricola a sud degli edifici n.4,5,6 e 7 in previsione e, di conseguenza, adottare le soluzioni acustiche del caso.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Bergamo

Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

Responsabile del procedimento: Ing. Flavio Goglio tel. 035.4221.850

Tecnico Istruttore: Dott.ssa Chiara Andriani tel. 035/4221894

Contributo specialistico:

Dott. Geol. Paolo Perfumi- -Direzione Dipartimento Bergamo-Cremona-Valutazioni Ambientali